

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 102 del 17 marzo 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta CISAM s.r.l. con sede legale a Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620 per l'impianto esistente sito in Mignano Monte Lungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività di allevamento intensivo di pollame, codice IPPC 6.6a.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la II Università degli Studi di Napoli (SUN), rinnovata in data 09/03/2009;

Considerato che

- la Società CISAM s.r.l., con sede legale sita in Mignano Montelungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, con nota acquisita al prot. n. 0298478 del 30/03/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Mignano Montelungo (CE), alla S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di allevamento intensivo di pollame;
- il gestore dell'impianto è Sossio Pezzullo nato il 02/03/1929 a Frattamaggiore (NA);
- l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 6.6a;
- con nota prot. n. 0742534 del 04/09/2007, è stato comunicato al gestore della Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Corriere di Caserta" in data 18/09/2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;

- copia del progetto è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
- con nota acquisita con prot. n. 0016702 del 09/01/2009, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto conto che

- in data 11/03/2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi della L. 241/90, alla quale sono intervenuti i rappresentanti dell'ARPAC – Dipartimento di Caserta-, della Provincia, dell'ASL CE/1 distretto 29 e del Comune di Mignano Montelungo ; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Elio Coppola, in rappresentanza della Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e l'ing. Alfredo Amato per la CISAM s.r.l.;
- in tale seduta il rappresentante della SUN, dopo aver esposto le risultanze dell'istruttoria tecnica svolta, ha richiesto alla CISAM srl alcuni chiarimenti ed integrazioni; i rappresentanti dell'ARPAC, della Provincia e del Comune, a loro volta, hanno avanzato alcune osservazioni sulla documentazione presentata per cui hanno richiesto alla ditta di produrre ulteriori integrazioni;
- nella Conferenza di Servizi conclusiva del 09.07.2009 sono intervenuti i rappresentanti del Comune di Mignano Montelungo (CE), dell'ARPAC dipartimentale di Caserta, della Provincia di Caserta e dell'ASL CE/1. Sono intervenuti, inoltre, il Prof. Elio Coppola per la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e la sig.ra Maria Pezzullo, in rappresentanza della ditta, assistita dal dr. Alfredo Amato in qualità di tecnico di fiducia. In tale seduta i rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti si sono espressi in ordine alla esaustività della documentazione integrativa richiesta nella seduta del 11.03.2009 e consegnata in data 08.06.2009 prot.497679 dalla ditta Cisam Srl. In particolare, il Prof. Coppola dell'Università ha ritenuto soddisfacenti ed esaustive le integrazioni prodotte dalla ditta e conformi alle linee guida regionali, inoltre, per quanto attiene ai liquami zootecnici (pollina), l'azienda ha dichiarato che verranno disidratati attraverso un sistema di trattamento (BAT) da realizzare in cinque anni. A questo proposito la Conferenza di Servizi ha ritenuto che tale termine possa essere fissato ragionevolmente in tre anni. Il rappresentante dell'ARPAC ha dichiarato che la ditta ha fornito tutti i chiarimenti richiesti, da considerarsi esaustivi, senza indicare però il termine entro il quale dovrà essere realizzato l'impianto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ed inoltre ha ritenuto che il Piano di Monitoraggio debba essere integrato prevedendo una prova di tenuta annuale sui serbatoi e su tutte le vasche, comprese quelle Imhoff e quelle relative al trattamento delle acque meteoriche, e l'inserimento tra i parametri previsti dei pozzi spia degli idrocarburi totali.
- Il rappresentante dell'azienda, si è impegnato a realizzare il predetto impianto entro un anno e ad integrare il Piano di Monitoraggio come richiesto dal rappresentante dell'ARPAC.

In conclusione la Conferenza di Servizi ha espresso all'unanimità parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta CISAM srl.

- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0079121 del 30.01.09 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Milano;
- con nota n. 1996-2033/12.b/16/Ant./Area 1^, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 1012337 del 23.11.09, la Prefettura di Caserta, in riscontro alla predetta richiesta di informativa antimafia, ha comunicato *".... omissis... atteso che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, fissa la soglia comunitaria in 5 milioni di € per appalti....., in 200 mila € per i servizi e forniture e circa 154 mila € per i contributi e subappalti. Pertanto, per autorizzazioni, per contratti e subcontratti fino agli importi, è sufficiente che la società ...omissis... fornisca all'ente richiedente un certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita dicitura antimafia"*;

- agli atti del Settore risulta il certificato della Camera del Commercio munito dell'apposita "dicitura antimafia";
- l'impianto di cui sopra non è certificato ISO 14001 e non è registrato ai sensi del Regolamento EMAS e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni cinque anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9.
- con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 871652 del 12.10.09, la ditta ha trasmesso la ricevuta di c/c postale, a favore della Regione Campania, di Euro 2.700,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 1.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 3.700,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta, in data 16/02/2010, dalla ditta stessa;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società CISAM S.r.l., con sede legale sita in Mignano Monte Lungo (CE) alla S.S. Casilina Km 158+620, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di cui al codice 6.6a;

Precisato che

- la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005, e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005, quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la CISAM S.r.l. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
- l'impianto deve essere adeguato, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nell'Allegato B al presente provvedimento;

Visto

- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n°180;
- il D.M. 24/04/2008;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n°248;
- il D.M. ambiente 24.04.08;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009;

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla II Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

- α. **Di rilasciare** alla Società CISAM s.r.l., con sede legale sita in Mignano Monte Lungo (CE) S.S. Casilina Km 158+620, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di cui al codice 6.6a;

- β. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
- Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
 - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
 - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
- χ. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:
- a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
- δ. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
- ε. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni 5, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza.
- φ. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05.
- γ. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
- η. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta e all'A.S.L. CE/1, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
- ι. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dr. Michele Palmieri

**RELAZIONE ISTRUTTORIA
RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D. LGS 59/05
DELLA SOCIETA'
CISAM S.R.L.**

La Relazione Istruttoria è stata preparata in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

La documentazione è stata ricevuta in data 1 aprile 12008.

La relazione istruttoria viene consegnata in data 8 gennaio 2009.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- ✦ La domanda di autorizzazione è compilata in modo abbastanza corretto, anche se incompleto in alcune parti (vedi sotto).
- ✦ Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- ✦ E' allegata la ricevuta del versamento di euro 1.000 (microimpresa).
- ✦ **NON È INDICATO IL NUMERO DI DOCUMENTI ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA ED AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.**
- ✦ **NON È INDICATO QUALI DOCUMENTI SONO CONSIDERATI RISERVATI.**
- ✦ Si compila (in quanto dovuta) solo la scheda integrativa INT1.

RELAZIONE TECNICA

NOTE:

- ✦ La relazione è stata organizzata seguendo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, anche se manca un "indice generale", la "parte terza" e la "parte quinta", e la sintesi non tecnica è allegata a parte, come anche le schede e gli allegati alla relazione. In generale non sono stati riscontrati errori nella redazione della stessa, anche se spesso non fornisce informazioni esaurienti o comunque maggiori rispetto a quanto riportato sulle schede, che in alcuni casi vengono riportate integralmente nel testo. Alcuni aspetti critici dell'attività (spandimento effluenti zootecnici, scarichi idrici, approvvigionamento idrico) sono descritti in



modo poco esaustivo. In merito alla valutazione integrata ambientale risulta un errore come successivamente indicato.

Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete.

- ✦ L'impianto IPPC, in funzione dal 1974, è rappresentato da un allevamento di galline ovaiole e pollastre (in media 55.000 e 30.000 unità, rispettivamente, come indicato nella scheda INT1), è ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo e dispone delle principali autorizzazioni (igienico-sanitaria, agibilità, concessione edilizia, certificato prevenzione incendi, all'uso delle risorse idriche sotterranee). E' stata fatta apposita comunicazione per le emissioni in atmosfera alla Regione Campania nell'anno 2005 come attività IAPS.

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo.

- ✦ L'impianto non rientra in alcuna area vincolata, ed è classificata come esente da Rischio Frana. Dall'esame delle Carte del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico risulta essere prossima ad una zona classificata come Area di possibile ampliamento di fenomeni franosi nonché ad una zona classificata come Area di alta attenzione A4 – Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni d'innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta. Nel PRG l'area del sito è indicata come area E-agricola semplice. E' riportata inoltre la zonizzazione acustica prevista dal Comune, ovvero classe III.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici.

- ✦ La capacità produttiva è pari a 100.000 capi.
- ✦ La descrizione del ciclo produttivo è realizzata mediante flow-chart e mediante descrizione delle attività fase per fase. Il ciclo produttivo consta di 6 fasi principali (fasi P1-P6), dall'ingresso dei pulcini alla selezione e imballaggio delle uova, a cui si aggiungono 4 attività ausiliarie, indicate come sottofasi (A1-A4). Per ogni fase (o sottofase) sono indicati: modalità di funzionamento degli impianti, tipologia di sostanze inquinanti, dati quantitativi di entrate e uscite (stime e misure dirette).

Consumi di prodotti.

- ✦ I prodotti sono rappresentati mangimi e medicinali (ausiliari) ad uso veterinario.

Approvvigionamento idrico.

- ✦ L'acqua è emunta da un pozzo regolarmente denunciato. Si indica che l'acqua non è potabile.

Emissioni in atmosfera.

- ✦ L'azienda non presenta emissioni convogliate, ad eccezione della caldaia a gasolio e del gruppo elettrogeno. Sono riportate delle misure per le concentrazioni di ammoniaca.

Scarichi nei corpi idrici.

- ✦ Si indica che non sono previsti scarichi in corpi idrici.

Rifiuti.

- ✦ Si riporta la scheda I. Si indica la presenza di una vasca a tenuta per reflui dei servizi igienici, ma non se ne riporta la volumetria.

Emissioni sonore.

- ✦ Il comune di Mignano Monte Lungo ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio, e l'area in esame ricade nella III classe (60 dB per il periodo diurno e 50 dB per il periodo notturno).
- ✦ Si riportano risultati di indagini fonometriche eseguite in situ da cui risulta la conformità dei livelli di rumore generati dall'azienda.

N

Energia.

✦ L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti. Non sono indicati i consumi per ogni singola fase in quanto non disponibili.

✦ Per il riscaldamento locale pulcinaia si utilizza una caldaia a gasolio.

Incidenti rilevanti.

✦ NON E' INDICATO NULLA.

PARTE TERZA*Informazioni tecniche integrative.*

✦ MANCA UNA VERA E PROPRIA "PARTE TERZA" NELLA RELAZIONE, PROBABILMENTE PERCHE' IL CONTENUTO E' RIPORTATO COME PARAGRAFO NELLA PARTE SECONDA. VIENE RIPORTATA INTEGRALMENTE LA SCHEDA INTI ALLEGATA ALLA RELAZIONE TECNICA.

PARTE QUARTA*Valutazione integrata ambientale.*

✦ In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. Tale Valutazione è stata redatta facendo riferimento alle Linee Guida di settore per la categoria IPPC 6.6. La valutazione è stata inoltre effettuata considerando i sei principi generali dell'IPPC, come peraltro indicato nelle Linee Guida della Regione Campania. Nell'esaminare l'applicazione delle BAT per i vari aspetti ambientali (es. consumi idrici, consumi energetici, ecc.) spesso vengono considerate solo parte delle BAT riportate nelle linee guida, escludendo le altre sulla base di criteri soggettivi e comunque non esplicitati. IN MERITO ALLE BAT APPLICATE PER LA RIDUZIONE DI AMMONIACA NEI RICOVERI, IL GESTORE SPECIFICA CHE IL SISTEMA ADOTTATO PER L'ALLEVAMENTO (RASCHIATORI CHE RIMUOVONO FREQUENTEMENTE LA POLLINA) È EQUIPARABILE, RELATIVAMENTE ALLA PRODUZIONE DI ODORI, AL SISTEMA DI RIMOZIONE DELLA POLLINA CON NASTRI TRASPORTATORI. IN REALTÀ QUESTA AFFERMAZIONE È ERRATA PERCHÉ IL SISTEMA ADOTTATO PER L'ALLEVAMENTO IN ESAME È EQUIPARABILE PER EMISSIONI DI AMMONIACA IN ATMOSFERA E PER GLI ODORI AL SISTEMA DI RIFERIMENTO, PERTANTO NON È CONSIDERATO UNA BAT.

PARTE QUINTA*Sintesi non tecnica.*

✦ È stata redatta riportando esclusivamente la premessa, un breve inquadramento del ciclo produttivo aziendale e le conclusioni della valutazione ambientale integrata.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguate (vedi note)	- In particolare l'azienda dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione igienico sanitaria (N° 01 del 2005), del certificato di agibilità (del 20.03.1995), del certificato prevenzione incendi (Prat. 16767 del 04.10.2005), della concessione all'uso delle risorse idriche sotterranee (denuncia del 1994, in iter di rilascio). - L'azienda ha effettuato comunicazione per le emissioni in atmosfera alla Regione Campania nel 2005 come attività LAPS
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguate (vedi note)	- SULLA SCHEDA NON È INDICATA CORRETTAMENTE LA DESTINAZIONE D'USO DEL SITO DA PRG (NELLA RELAZIONE INVECE È INDICATA COME E-AGRICOLA SEMPLICE) - Il sito non rientra in alcuna area vincolata. - Allegati A, B
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	Parzialmente adeguata (vedi note)	- E' indicato un diagramma flow-chart di 6 fasi principali (fasi P) e 4 sotto fasi (attività secondarie o accessorie) - Non sono riportati i quantitativi di materie ed energia in ingresso e di prodotti in uscita per singola fase
D	Valutazione integrata ambientale	SI	NON ADEGUATA (vedi note)	SI RIMANDA ALLA RELAZIONE TECNICA E AD UNA RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA INDICATA COME ALLEGATO "A" RELATIVA ESCLUSIVAMENTE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.
E	Sintesi non tecnica	SI	NON ADEGUATA (vedi note)	NON ALLEGATA
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	Adeguate	- Sono previste misurazioni annuali delle concentrazioni di ammoniaca per le emissioni in atmosfera - E' previsto un controllo annuale durante le attività di spandimento della pollina - E' previsto un controllo triennale delle emissioni sonore

Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguate (vedi note)	E' indicato come materia prima il "mangime completo"
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate (vedi note)	- E' indicato un approvvigionamento idrico da pozzo - E' indicata "acqua non potabile"
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	- Assenza di scarichi idrici industriali - Scarichi domestici in vasca a tenuta - NON E' COMPILATA LA PARTE DEDICATA ALLA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEGLI SCARICHI - Le acque di dilavamento dei piazzali e le acque pluviali confluiscono attraverso tubi interrati in un canale collegato a corpo idrico naturale (fiume Peccia-sponda dx) ERRONEAMENTE INDICATO COME FIUME PECCE SULLA SCHEDA. - La rete fognaria è riportata in planimetria
I	Scheda "Rifiuti"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	- Presente solo produzione di rifiuti - Indicati 2 codici di rifiuti differenti, di cui uno pericoloso (150110) - NON E' COMPILATA LA PARTE DEDICATA AL DEPOSITO DEI RIFIUTI
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	SI RIMANDA DIRETTAMENTE ALLA RELAZIONE TECNICA
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguate (vedi note)	Azienda non soggetta
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	- LA SCHEDA NON E' COMPILATA - RIMANDA ALL'ALLEGATO B E ALLA RELAZIONE TECNICA
O	Scheda "Energia"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	- COMPILATA ERRONEAMENTE NELLA SEZIONE "UNITA' DI PRODUZIONE" INVECE DELLA SEZIONE "UNITA' DI CONSUMO" - MANCANO I DATI SULLA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE

Cartografie e planimetrie allegate				
A	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguate	
A	Mappa catastale	SI	Adeguate	
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	NO	—	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:200	SI	Adeguate	
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	NO	—	
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	NO	—	
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	NO	—	
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	NO	—	
X	Schema grafico captazioni	NO	—	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO	—	
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	Per l'utilizzo agronomico degli effluenti dell'allevamento l'Azienda dispone di 104.82.84 ha di terreni agricoli (parte di proprietà e parte in asservimento) ubicati nei comuni di Mignano Monte Lungo (CE) e di Conca della Campania (CE), in zone non vulnerabili da nitrati, con un volume di pollina/anno pari a 864 ton. NON È CHIARO COME È STATO EFFETTUATO IL CALCOLO DELLA POLLINA PRODOTTA E DELL'AZOTO TOTALE DISPONIBILE AL CAMPO.

INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO	-	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO	-	
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO	-	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO	-	
INT 8	Scheda "Combustione oli usati"	NO	-	
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO	-	
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO	-	
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO	-	
Giudizio Complessivo Finale				
Necessita Sopralluogo? (si/no)				SI
Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)				SI - Richiesta in data 08.02.2008 e ricevuta in data 12.03.2008
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)				CONFORME

Giudizio Sintetico

La pratica di AIA risulta abbastanza completa e adeguata, anche se alcune schede non sono state compilate o sono state compilate in modo parziale.

Per tale motivo in data 08.02.2008 è stata effettuata una richiesta di integrazione documentale, in quanto la planimetria allegata inizialmente alla pratica risultava incompleta e obsoleta, e si necessitava, inoltre, di informazioni maggiori in merito agli aspetti dell'approvvigionamento idrico, dei rifiuti, degli scarichi e dello spandimento di effluenti zootecnici.

Dall'esame documentale sono emersi alcuni aspetti, di seguito esplicitati, che sarebbe opportuno esaminare in maniera più approfondita in sede di Conferenza di Servizi, in quanto potrebbero risultare ostativi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

1. In merito all'approvvigionamento idrico, si ribadisce più volte nella relazione tecnica e nella scheda di pertinenza (Scheda G) che l'acqua emunta dal pozzo non è potabile. A seguito della richiesta di integrazione documenti del 08.02.2008, si afferma (punto 4 della nota del 12.03.2008) che non è necessario un impianto di potabilizzazione dell'acqua in quanto essa è periodicamente controllata e risulta potabile. Infine, il certificato di analisi allegato, rilasciato dall'ARPA Molise, indica la presenza di cloro residuo e forte odore di cloro nell'acqua.
2. In merito agli scarichi idrici, dalla scheda di pertinenza (Scheda H) risulta che le acque di dilavamento dei piazzali e le acque pluviali confluiscono attraverso tubi interrati in un canale collegato a corpo idrico naturale (fiume *Peccia*-sponda dx). Non è emerso dall'esame documentale se tale scarico è autorizzato.
3. In merito allo spandimento degli effluenti zootecnici, nella relazione tecnica e sulla scheda di pertinenza (Scheda INT1) sono riportati valori dei quantitativi di pollina prodotta e di azoto disponibile al campo che non concordano con i valori di peso vivo animale indicati.
4. In merito alle emissioni in atmosfera, il sistema di stoccaggio e movimentazione della pollina adottato presso l'azienda, consistente nell'uso di un raschiatore che convoglia le deiezioni in un canale coperto e di lì ad una vasca di stoccaggio esterna, nelle linee guida è assimilato al sistema di riferimento, ovvero non è una BAT. Solo le emissioni odorigene risultano leggermente inferiori rispetto al sistema di riferimento, ma le emissioni di ammoniaca in atmosfera sono le stesse (0,220 kg NH₃/posto per anno).



ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	CISAM S.r.l.
Anno di fondazione	1974
Sede Legale	Mignano Montelungo (CE) – S.S. Casilina Km 158+620
Sede operativa	Mignano Montelungo (CE) – S.S. Casilina Km 158+620
Settore di attività	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti pollame.
Codice attività (Istat 1991)	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.04 – 110.05
Codice NACE attività IPPC	01.2
Codificazione Industria Insalubre	Prima Classe
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	10 unità

B. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE**(ALLEGATO B)****B.1 Inquadramento del complesso e del sito****B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo**

La CISAM s.r.l. è ubicata nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), con una quota media di m 200 rispetto al livello medio del mare.

Trattasi di un allevamento di galline ovaiole volto alla produzione di uova destinate all'alimentazione umana.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità Produttiva stimata
1	6.6°	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	100.000

Tabella B 1 – Attività IPPC

L'azienda, in funzione dal 1974, è rappresentata da un allevamento di galline ovaiole e pollastre (in media 55.000 e 30.000 unità).

Le strutture aziendali sono costituite da:

- n. 1 capannone adibito a pulcinaia;
- n 3 capannoni per l'allevamento in gabbie di galline ovaiole;
- mangimificio aziendale
- area coperta adibita a Centro Imballaggio uova ;
- palazzina uffici e deposito.

Ogni capannone di galline ovaiole può ospitare circa 30.000 capi, per un ciclo produttivo di circa un anno.

Alla fine del ciclo produttivo, le galline vengono vendute ed i capannoni e gli impianti vengono puliti e sottoposti ad una accurata manutenzione prima del loro riempimento con altri animali. Pertanto l'azienda mediamente ha due capannoni in funzione ed uno fermo per pulizia e manutenzione.

L'azienda intorno al 1994 ha effettuato una ristrutturazione aziendale con la costruzione del mangimificio e successivamente ha effettuato la ristrutturazione del capannone adibito al ricovero di 35.000 pulcini.

I capannoni di ovaiole sono collegati tra loro con un nastro per il trasporto delle uova al centro raccolta e selezione uova, operazioni queste svolte nel Centro Imballaggio Uova.

Allo stato attuale non vi è produzione di mangimi pertanto il mangimificio situato nei pressi dell'allevamento è inattivo.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m²]	Superficie coperta e pavimentata [m²]	Superficie scoperta e pavimentata [m²]	Superficie Verde [m²]
343.500	8.820	4.000	330.680

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), e specificamente posta poco a SE del centro abitato.

Nel PRG l'area del sito è indicata come area E - agricola semplice. La zonizzazione acustica prevista dal Comune è classe III.

- Ai fini catastali, le aree in cui insiste l'insediamento sono censite al Foglio 30, Particella 7 .

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sost. da AIA
Aria	Comunicazione Attività ad inquinamento poco significativo del 15/02/2005	REGIONE CAMPANIA	D.LGS. 152/2006	SI
Autorizzazione Centro Imballaggio uova	Autorizzazione del 24/12/1981	Ministero Politiche Agricole		NO
Comunicazione per l'utilizzazione dei liquami zootecnici	Pratica del 13/11/2003	Comune di Mignano Montelungo (CE)	Art. 38 del D.Lgs. n.152 Del 11/05/1999	NO
Agibilità	Pratica del 20/03/1995	Comune di Mignano Montelungo (CE)		NO
Prevenzione incendi	Pratica 16767 del 04/10/1005	Comando Provinciale VV.FF.		NO
Concessione edilizia				NO
Approvvigionamento acque pozzi	Denuncia pozzo Prat. 1857 Autorizzazione ad emungere prot. n. 3273 del 10/06/1994	Amministrazione Provinciale di Caserta		NO

Tabella B.3 Stato autorizzativo dello stabilimento Cisam

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per 365 giorni l'anno.

La capacità produttiva dell'impianto è pari a 100.000 capi. I prodotti sono uova destinate al consumo umano.

B.2.2. Materie prime e prodotti

Materie prime	Quantità annua (valore medio)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
Mangime completo	34.000 q.li	=	Solido
Acqua	6.145 m ³	=	liquido

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 6.145 m³ annui. Si tratta di acqua potabile derivante da un pozzo regolarmente denunciato.

- Il consumo medio giornaliero ammonta a circa 16,8 m³

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti. L'energia termica, invece, è usata per lo svezzamento dei pulcini.

Non sono indicati i consumi per ogni singola fase in quanto non disponibili.

Fase/Attività	Descrizione	Potenza termica di combustione (kW)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Fase P2	Svezzamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione	178		Galline ovaiole	=	=
Tutte le fasi	=	=	280	Uova	=	=

B.2.4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo consta di 6 fasi principali (fasi P1-P6), dall'ingresso dei pulcini alla selezione e imballaggio delle uova, a cui si aggiungono 4 attività ausiliarie, indicate come sottofasi (A1-A4).

Fase P1 - Approvvigionamento pulcini

Il ciclo produttivo dell'azienda si sviluppa a partire dalla immissione in allevamento di pulcini femmina di gallina ovaiole di 1 giorno, provenienti da incubatoi esterni di livello nazionale. I pulcini femmina giungono in azienda mediante veicoli di aziende esterne.

La CISAM S.R.L. non ha possibilità di regolazione e controllo della fase di trasporto dei pulcini se non in relazione alla quantità di animali che, con i propri ordini, fa affluire in azienda. Le commesse sono strettamente legate ai quantitativi necessari alla produzione.

Il flusso veicolare per il trasporto dei pulcini interessa n°1 – 2 autoveicoli per un ingresso in azienda di 1-2 volte l'anno.

Fase P2 - Svezamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione

Nel capannone pulcinaia avviene la prima fase di svezamento che dura dal 1° giorno di vita alla 14-15° settimana di età, e la successiva fase di allevamento pollastre in predeposizione (fino al 4° mese di vita), al fine di rifornire i quattro capannoni ovaiole (di cui uno in vuoto sanitario a ciclo, che dura 3 mesi).

Durante la prima fase di allevamento si impiegano delle stufe radianti per il mantenimento della temperatura della pulcinaia in condizioni ottimali.

Per il riscaldamento dei ricoveri di pulcini la ditta impiega una caldaia alimentata a gasolio; la potenza termica del bruciatore è di 178 KW (inferiore ad 1 MW).

Per quanto concerne i consumi di mangimi nella prima fase si stima un quantità pari a circa 5,5 kg/capo.

Per i consumi idrici (abbeverata) si stima nella prima fase un consumo di acqua pari a circa 10 litri/capo per ciclo.

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La prima fase di allevamento può generare emissioni diffuse in atmosfera di NH₃ (ammoniaca) dovute alla produzione di pollina.

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi delle emissioni diffuse di ammoniaca effettuati.

Ammoniaca (Anno 2007)	Prelievo	Analisi	Risultato (mg/m ³)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53
Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Le carcasse di animali non sono disciplinate dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che esse siano presenti in azienda. In tal caso esse sono

smaltite a norma di legge, come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P3 - Trasferimento ovaiole ai capannoni di produzione uova

La CISAM S.R.L. trasferisce, al termine della prima fase del ciclo, le ovaiole ai capannoni per la produzione di uova con l'ausilio di carrelli elevatori diesel.

Fase P4 - Galline ovaiole in deposizione

L'azienda dispone di n. 3 capannoni dove le galline ovaiole sono disposte in batteria a tre piani ubicate longitudinalmente. Ciascun locale è dotato di ventilazione controllata che garantisce un'adeguata aerazione dell'ambiente ed una parziale essiccazione della pollina raccolta e stoccata nelle vasche sottostanti.

Queste sono a tenuta e posizionate in modo da ricevere le deiezioni degli animali accasati su due file di batterie. La pulizia delle vasche si esegue mediante un sistema di trasporto progressivo ad opera di un raschiatore che convoglia le deiezioni in un canale coperto e di lì alla vasca di stoccaggio esterna; quest'ultima è a tenuta ed è coperta da una soletta in cemento.

Ad opera delle ventole di aspirazione la pollina man mano prodotta è essiccata, riducendo così enormemente l'emissione di cattivi odori o di sostanze come l'ammoniaca.

Gli animali restano in produzione normalmente per circa 12 mesi, dopodiché vengono venduti come animali da macello.

I capannoni hanno controlli climatici automatizzati e viene effettuato un programma luce con fotoperiodo continuo di 15 ore (in piena produzione).

Per quanto concerne i consumi di mangimi nella prima fase si stima una quantità pari a circa 45 kg/capo.

Per i consumi idrici (abbeverata) si stima un consumo di acqua pari a circa 60 litri/capo per anno.

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La prima fase di allevamento genera emissioni diffuse in atmosfera di NH₃ (ammoniaca) per la produzione di pollina.

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi di emissioni diffuse di ammoniaca effettuati.

Ammoniaca (Anno 2007)	Prelievo	Analisi	Risultato (mg/m ³)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53

Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Le carcasse di animali non sono disciplinate dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che esse siano presenti in azienda. In tal caso esse sono smaltite a norma di legge, come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P5 - Trasporto uova su nastro al centro di selezione ed imballaggio

I capannoni di ovaiole sono collegati tra loro con un nastro per il trasporto delle uova al centro raccolta e selezione uova.

Tale fase non genera sostanze inquinanti.

I prodotti di origine animale non utilizzabili (uova rotte) non sono disciplinati dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che essi siano presenti in azienda. In tal caso tali prodotti sono smaltiti a norma di legge, come prodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

Fase P6 - Selezione ed imballaggio uova

Le uova provenienti dai ricoveri, mediante un nastro trasportatore, giungono alla selezione (manuale ed automatica) e di lì all'imballaggio finale prima della spedizione.

Tale fase non genera sostanze inquinanti.

I prodotti di origine animale non utilizzabili (uova rotte) non sono disciplinati dalla norma vigente ambientale, pertanto se ne cita in questa sede solamente la possibilità che essi siano presenti in azienda. In tal caso esse tali prodotti sono smaltiti a norma di legge, come prodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al regolamento CE/1774/2002.

ATTIVITA' AUSILIARIE

Sottofase A1 - Stoccaggio provvisorio pollina in vasca a tenuta

La pollina proveniente dai ricoveri di galline ovaiole giunge, mediante una condotta coperta, ad una vasca a tenuta situata nei pressi dei ricoveri stessi. La vasca è strutturata in maniera tale da non ricevere altri reflui al di fuori degli effluenti zootecnici. Il fondo e le pareti della vasca a tenuta sono adeguatamente impermeabilizzati allo scopo di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno. Il volume della vasca è di circa 2134 m³, dimensionata per accogliere, nei tempi e nei modi di legge, la quantità di effluenti prodotta durante ogni ciclo di lavorazione.

La stessa vasca è dotata di una copertura in cemento per limitare le emissioni di odori (ammoniacale).

Tipologia delle sostanze inquinanti:

La fase di stoccaggio può generare emissioni diffuse in atmosfera di NH₃ (ammoniaca).

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dei monitoraggi delle emissioni diffuse di ammoniaca effettuati nell'anno in corso riferiti all'anno 2007.

Ammoniaca (Anno 2007)	Prelievo	Analisi	Risultato (mg/m ³)
Punto 1	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,66
Punto 2	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,53
Punto 3	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,62
Punto 4	Captazione per assorbimento in soluzione acida	Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV-VIS	0,82

Sottofase A2 - Spandimento pollina al suolo

Durante i cicli di produzione di uova la pollina prodotta viene man mano accumulata all'interno della vasca di stoccaggio esterna e di lì, dopo i tempi di maturazione stabiliti dalla legge, è impiegata come concime organico nei terreni agricoli.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

La CISAM s.r.l. ha una produzione per ciclo di circa 864 tonnellate di pollina non palabile.

Dalla scheda INT si evince che la pollina è impiegata per le previste operazioni di spandimento sul suolo agricolo. Le operazioni prevedono una prima di fase di trasporto della pollina ai terreni, e le successive fasi di reimpiego in agricoltura, con l'ausilio di mezzi meccanici per le corrette operazioni di spandimento agronomico.

Sottofase A3 - Manutenzione

Per gli interventi di manutenzione agli impianti in dotazione alla CISAM s.r.l. un'area nei pressi dei capannoni ospita un'officina dotata delle attrezzature minime per piccoli interventi di manutenzione.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Per quanto concerne le emissioni aeriformi, le attività di manutenzione sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, secondo la disciplina di cui al D. Lgs. 152/2006, 272, comma 1 (impianti ed attività in deroga); si tratta di fatto di attività equiparabili a quelle previste in allegato IV, parte I, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 152/2002:

“impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature”.

Sottofase A4 - Distribuzione alimenti

I consumi di mangimi riferiti all'anno 2006 ammontano a circa 3400 tonnellate. La distribuzione avviene mediante preventivo stoccaggio in silos e successivo invio automatico ai capannoni.

Ingressi/uscite: dati quantitativi

Ciascun silo è dotato di un filtro a tessuto alla sommità per la depolverizzazione dell'aria durante le operazioni di carico. Trattandosi di emissioni diffuse e occasionali non è prevista un'analisi dei livelli di concentrazione. In ogni caso, vista la presenza dei sistemi di contenimento, questi si attestano su valori molto inferiori ai limiti applicabili.

B.2.5. Gestione materie prime, prodotti e rifiuti

Le tabelle seguenti riportano le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

Materie prime	Quantità annua (t)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (t)
Mangime	3.400	N.P.	Solido	Serbatoi	N.P.

Rifiuti	Quantità annua (t)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (t)
15 01 10*	0,020	H5-H6-H7-H8-H9	Solido	Imballaggi sigillati	N.P.
20 03 04	3,3	N.P.	Liquido	Vasca a tenuta	N.P.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera

Le attività della CISAM s.r.l. non hanno emissioni convogliate di inquinanti, ad eccezione della caldaia alimentata a gasolio e del gruppo elettrogeno

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque nere civili dello Stabilimento vengono sversate in vasca a tenuta e periodicamente prelevate da ditta autorizzata.

Tipologie di acque scaricate	Frequenza scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
	Tipo scarico	d/se tt.	mesi / anno			
Acque nere civili	Disconti nuo	7	12	=	Vasca a tenuta	=

Tabella B.7 Emissioni idriche

Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo
Non presenti.

Acque meteoriche e di dilavamento piazzali

Le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali sono scaricate in un canale di scolo superficiale naturale, posto su terreni di proprietà aziendale.

L'Azienda ha in progetto la realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, consistente nella predisposizione di un'unità di sedimentazione e di un'unità di disoleazione.

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- ❖ Ventilazione capannoni
- ❖ Nastri trasportatori
- ❖ Impianti nel reparto produzione

CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE
III – aree di tipo misto

Tabella B.8 Emissioni acustiche

Si riportano i risultati dell'ultima indagine fonometrica eseguita dalla ditta, risalente a marzo 2007; come già detto in precedenza, lo stabilimento è collocato in "zona di classe III" (piano di zonizzazione acustica del Comune di Mignano Monte Lungo), per la quale i limiti di accettabilità dei valori di Leq (A) risultano:

- Limite di riferimento diurno: 60 dB(A)
- Limite di riferimento notturno: 50 dB(A)

N. misura	Data e ora di inizio misura	Condizioni di misura	Leq dB(A) rilevato	Leq dB(A) corretto
1	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	51.2	51.0
2	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	50.3	50.5
3	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	49.8	50.0
4	20.03.2007 ore 10.05	Attività in atto (Trasporto uova, produzione)	50.1	50.0

Tabella B.9 Rilevazioni fonometriche

B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La CISAM s.r.l. effettua uno spandimento sul suolo della pollina. Tale attività è svolta su terreni di proprietà esterni all'azienda, posizionati in aree non vulnerabili da nitrati, seguendo le norme di buona pratica agricola.

B.3.5 Rischi di incidente rilevante

L'attività è non compresa nell'elenco di industrie considerate a rischio d'incidente rilevante e non è soggetta agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

B.3.6 Produzione di Rifiuti

L'attività della CISAM s.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (in minima parte) avviati a smaltimento e/o a recupero e rifiuti assimilabili agli urbani (imballaggi in carta e cartone) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

I rifiuti pericolosi quali i contenitori vuoti contaminati da sostanze pericolose (CER 15 01 10*) sono temporaneamente depositati in appositi imballaggi sigillati ed al coperto, scongiurando così qualunque pericolo di contaminazione dell'ambiente.

I quantitativi annui in deposito temporaneo rispettano i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche del rifiuto pericoloso
	t/anno	m³/anno						
Contenitori vuoti contaminati da sostanze pericolose	0,020		Pulcinaia	150110	Pericoloso	Solido	smaltimento	H5 – H6 – H7 – H8 – H9
Fanghi fosse settiche	3,3		Servizi igienici	200304	Non pericoloso	Liquido	smaltimento	-
Imballaggi in carta e cartone	N.P.		Confezionamento	150101	Non pericoloso	Solido	Recupero Rifiuti conferiti al servizio urbano	-
Imballaggi in plastica	N.P.		Confezionamento	150102	Non pericoloso	Solido	Recupero Rifiuti conferiti al servizio urbano	-

B.10 Tabella rifiuti prodotti

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Al fine di valutare l'assetto impiantistico dello stabilimento, sono stati ricercati specifici riferimenti tra le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e tra i BREF emanati dalla Comunità Europea.

A tal riguardo, la Società non ha trovato alcun riscontro specifico tra le Linee Guida nazionali. La Società ha pertanto deciso di adottare come riferimento il seguente documento:

- Draft Reference Document on BAT for the production of Specialty Inorganic Chemicals” – Final Draft April 2006-

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.6a.

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>STATO ATTUALE</u>	<u>NOTE</u>
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA		
• Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropultrici quando si è a fine ciclo e gli animali sono stati rimossi	NON Applicata	
• Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	Applicata	Tale controllo (giornaliero) è effettuato presso i ricoveri delle galline ovaiole, ma non presso la pulcinaia
• Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite	Applicata	
• Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Applicata	
• Isolare le tubazioni esposte fuori terra o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture	NON Applicata	
• Coprire le cisterne di raccolta acqua	NON Applicabili	
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA		
• Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
• Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	Applicata	

• Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON Applicata	
• Ricircolazione aria calda che tende a salire verso il soffitto	NON Applicata	
• Rafforzamento coibentazione pavimento (per falda alta)	NON Applicata	
• Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni	NON Applicata	
• Disposizione verso parte inferiore delle pareti di aperture di uscita aria di ventilazione	NON Applicata	
• Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente per fornire buon controllo termico e ottenere portate di ventilazione minime in inverno	Applicata	
• Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezioni frequenti e pulizia condotti	Applicata	
• Impianto di alberature perimetrali	NON Applicata	
BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICOGli EFFLUENTI		
• Riduzione al minimo di emissioni da effluente a suolo e/o acque	Applicata	
• Esame caratteristiche terreni per spandimento	Applicata	
• Astensione da spargimento effluenti su suoli saturi di acqua o falda affiorante	Applicata	
• Spargimento effluenti almeno a 5 mt. distanza da corso d'acqua	Applicata	
TECNICHE NUTRIZIONALI		
• Alimentazione per fasi	NON Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	NON Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore fosforo con addizione di fitasi	NON Applicata	
• Integrazione dieta con additivi	NON Applicata	
• Integrazione dieta con fosforo inorganico	NON Applicata	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DAI RICOVERI		
• Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente di pollina umida verso stoccaggio esterno chiuso	NON Applicata	
φ. Batterie con nastri ventilati mediante insufflazione aria con tubi forati	NON Applicata	
κ. Batterie con nastri ventilati mediante ventagli	NON Applicata	
λ. Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)	NON Applicata	

μ. Batterie con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel sopra le gabbie	NON Applicata	La CISAM s.r.l. ha intenzione di realizzare a breve tale sistema di raccolta e trattamento della pollina
TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI		
ν. Compostaggio di frazioni palabili	NON Applicata	
ο. Trattamento anaerobico con recupero biogas	NON Applicata	
π. Disidratazione pollina in tunnel esterno ai ricoveri	NON Applicata	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI		
θ. Realizzazione vasche resistenti a sollecitazioni meccaniche, termiche e ad aggressioni chimiche	Applicata	
ρ. Realizzazione basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	
σ. Svuotamento periodico per ispezioni e manutenzioni	Applicata	
τ. Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico	NON Applicata	
υ. Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per spandimento in campo	NON Applicata	
ϖ. Copertura delle vasche (rigida o galleggiante)	Applicata	
SPANDIMENTO DI EFFLUENTI NON PALABILI		
ω. Spandimento superficiale di liquami entro 6 ore	Applicata	
ξ. Spandimento superficiale di liquami con tecnica a raso	NON Applicata	
ψ. Spandimento superficiale con tecnica <i>trailing shoe</i>	NON Applicata	
ζ. Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo	NON Applicata	
αα. Spandimento con iniezione profonda nel suolo	NON Applicata	

Criticità Ricontrate

Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo della CISAM s.r.l.

Materie prime	Processo/lavorazione	Impatti principali sull'ambiente
- energia elettrica - carburante	Approvvigionamento pulcini	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore

- mangime - energia termica - acqua	Svezamento pulcini	- emissioni in atmosfera - pollina
- mangime - acqua - energia elettrica	Allevamento ovaiole	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore - pollina
- energia elettrica	Selezione e imballaggio uova	- emissioni sonore

Tabella B.11 Individuazione degli impatti

L'impatto più rilevante della CISAM s.r.l. sono le emissioni in atmosfera. Trattasi di emissioni diffuse, la cui fonte principale è la stabulazione degli avicoli.

Un'altra criticità riscontrabile nell'azienda è intrinseca alla particolare attività svolta e riguarda la gestione degli effluenti zootecnici.

Presente anche un impatto acustico, anche se il limite è comunque sempre rispettato.

Per far fronte alle criticità sopra elencate l'azienda, al di là dell'impegno delle MTD, ha in programma alcuni interventi.

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Suolo ed Emissioni diffuse	Realizzazione impianto di disidratazione pollina	Riduzione delle emissioni di NH ₃ e gestione di effluenti palabili e non liquidi	Entro 3 anni
Scarichi acque meteoriche	Realizzazione impianto di disoleazione	Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzali prima dello scarico	Entro 1 anno

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto non sono presenti punti di emissione convogliata all'infuori dell'impianto termico alimentato a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D.Lgs. n. 152/06 e s.m. e i., scarsamente rilevanti.

Sono presenti emissioni diffuse, dovute alla pollina in deposito nei ricoveri e nella vasca di raccolta, per le quali dovranno essere effettuati controlli analitici annuali dei livelli di concentrazione di ammoniaca ai confini aziendali. Per la riduzione delle predette emissioni diffuse di ammoniaca, la ditta dovrà realizzare, entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, un impianto di disidratazione della pollina.

B.5.1.1 Valori di emissione

Quadro di riferimento delle emissioni diffuse di ammoniaca

Punti di monitoraggio	Punto 1		Punto 2		Punto 3		Punto 4	
PROVENIENZA EMISSIONI	Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole		Allevamento galline ovaiole	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO								
INQUINANTI	Conc.- ne mg/Nm c	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.- ne mg/Nm c	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.- ne mg/Nm c	Flusso di Massa (Kg/h)	Conc.- ne mg/Nm c	Flu sso di Ma ssa (Kg /h)
NH ₃	0,66	=	0,53	=	0,62	=	0,82	=

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nel quadro di riferimento delle emissioni sopra riportato e comunque rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse, anche attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

10. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze.

11. Realizzare un impianto di disidratazione della pollina entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Lo stabilimento della CISAM Srl prevede:

- a. le acque reflue civili vengono sversate in vasca di raccolta a tenuta e periodicamente smaltite, come rifiuti, tramite ditta autorizzata (CER 200304 – fanghi fosse settiche);
- b. le acque meteoriche provenienti dai piazzali, sono scaricate in un canale di scolo superficiale naturale posto su terreni di proprietà dell'azienda. Per tali acque meteoriche di dilavamento dei piazzali l'azienda dovrà dotare lo stabilimento di un impianto di trattamento di depurazione, costituito da un'unità di sedimentazione e da un'unità di disoleazione. Il predetto impianto di trattamento di depurazione dovrà essere realizzato entro dodici mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

La ditta dovrà adeguarsi alla disciplina regionale da emanarsi, circa lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da produrre, entro e non oltre, sessanta giorni dalla entrata in vigore della stessa.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detto scarico saranno effettuati accertamenti e controlli secondo la tempistica riportata nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Lo stabilimento della CISAM Srl di Mignano Monte Lungo (CE) dovrà dotarsi, entro dodici mesi dal rilascio della presente autorizzazione, di un impianto di trattamento depurativo delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

1. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territo-

rio di Mignano Monte Lungo (CE), che ha classificato "Area di tipo misto" – Classe III -, l'area su cui è insediato lo stabilimento della CISAM Srl.

2.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

3.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati nella Tabella del paragrafo B 3.6.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.

6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.11, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Mignano Monte Lungo (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la stessa frequenza di registrazione riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

ALLEGATO C

Piano di Monitoraggio e Controllo

CISAM S.R.L.

Comune di Mignano Monte Lungo – S.S. Casilina, km. 158 + 620

PREMESSA

Su incarico ricevuto dalla CISAM S.R.L., il sottoscritto dott. Alfredo Amato, biologo iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con numero 26849, specialista in tossicologia, tecnico competente in acustica ambientale — Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 15740 del 3/11/99 -, ed a seguito della richiesta di integrazione di cui alla conferenza dei servizi dell'1/03/09, riformula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è a supporto dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale, per l'attività di allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova destinate al consumo, espletata dalla committente in un sito produttivo ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla S.S. casilina, km. 158 + 620 ed è redatto in conformità alle indicazioni sui sistemi di monitoraggio (g.u. n. 135 del 13/06/05 — decreto 31/12/5 recante 'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle mtd, per le attività elencate in all. i del d. lgs. 372/99 e s.m.i.

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'AIA) comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. 95/05, il Piano di monitoraggio e controllo, nel seguito definito Piano, consente la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA.

COMPONENTI AMBIENTALI

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, emis in atmosfera, scarichi idrici, ecc.).

Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi zootecnici	Allevamento pollastre e galline ovaiole	solido	Fatturazione mensile	Kg/capo	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	Pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi	Produzione,	Energia	Fatturazione	kW/h	Annotazione su

elettrici	uffici	elettrica	mensile		file elettronico di sorveglianza e misurazioni
-----------	--------	-----------	---------	--	--

Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
gasolio	Alimentazione impianto termico per riscaldamento pulcinaia e alimentazione automezzi per spandimento pollina	liquido	standard	fatturazione	mc	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

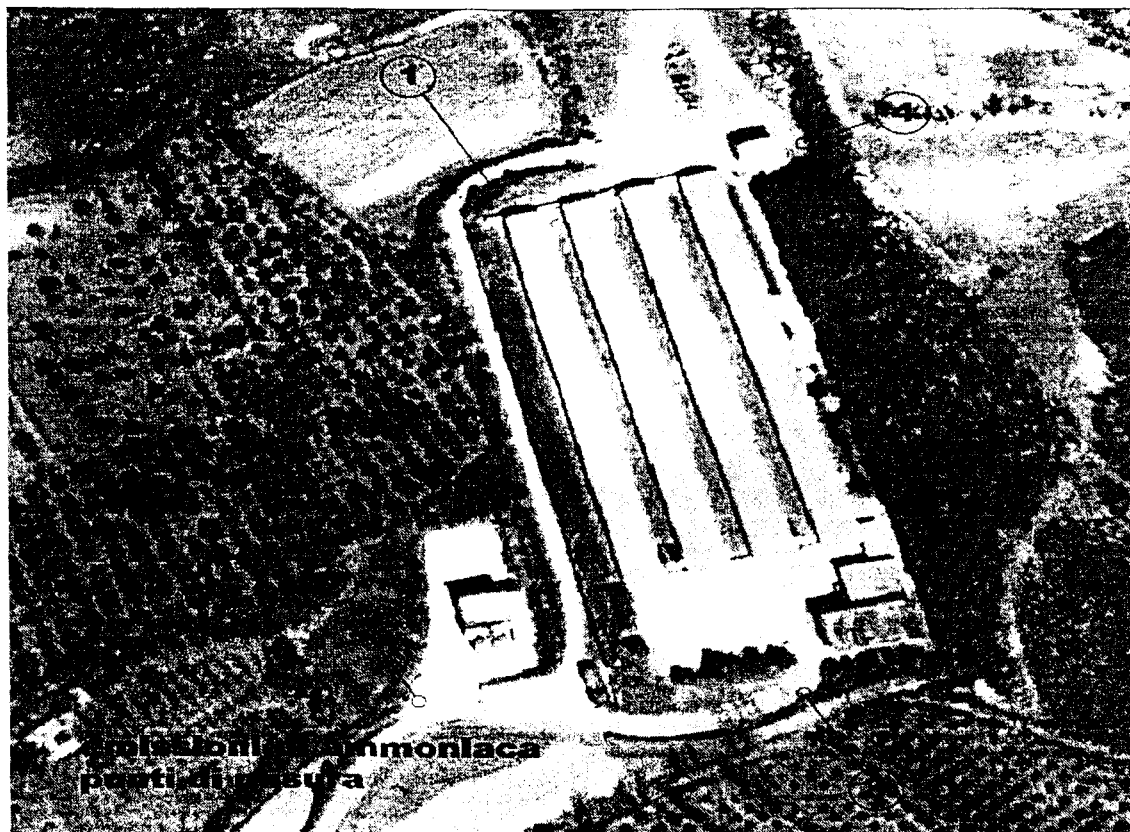
Emissioni in atmosfera

Non sono presenti punti di emissione convogliati all'infuori dell'impianto termico alimentato a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non significative e, per questo, escluse dalla stessa disciplina.

Sono presenti emissioni diffuse dovute alla pollina in deposito temporaneo nei ricoveri e nella vasca di raccolta. Non sono previste né emissioni fuggitive né emissioni eccezionali.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede un controllo analitico annuale dei livelli di concentrazione di ammoniaca al confine aziendale.

In particolare sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità. La disposizione dei punti di prelievo è indicata nel seguito



I prelievi saranno eseguiti con la metodica UNICHIM n. 269 — Determinazione dell'ammoniaca nell'aria — metodo colorimetrico all'indofenolo.

Tale scelta appare la più corretta in quanto trattasi di emissioni diffuse. Il metodo consiste nell'assorbimento dell'ammoniaca dell'aria in soluzione acida. Saranno impiegati gorgogliatori a setto poroso (metodo UNICHIM 575), contatori volumetrici per portata di 1 litro/min con approssimazione $\pm 4\%$ (metodo UNICHIM 575), pompa di aspirazione (metodo UNICHIM 575) e spettrofotometro UV —VIS.

I controlli annuali saranno eseguiti nel periodo di massima emissione di ammoniaca (primavera — estate).

Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA $\pm 4\%$	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

2	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHI M 269	UNICHIM 575 INCERTEZ $ZA \pm 4\%$	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHI M 269	UNICHIM 575 INCERTEZ $ZA \pm 4\%$	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHI M 269	UNICHIM 575 INCERTEZ $ZA \pm 4\%$	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ammoniaca	Allevamento galline ovaiole	Nastri di asportazione ed essiccamento in tunnel posto sopra le gabbie (BAT)*	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Emissioni in acqua

Sono immessi in corso d'acqua superficiale le sole acque di dilavamento dei piazzali.

Si prevede un controllo annuale delle acque di dilavamento meteoriche. Sarà eseguito un prelievo all'anno al pozzetto di campionamento posto prima dello scarico. Ovviamente i campionamenti saranno eseguiti dopo un evento meteorico, prelevando le cosiddette acque di seconda pioggia, quelle cioè sversate in un canale di scolo di proprietà della CISAM s.r.l.

I prelievi saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'ARAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030). Le analisi riguarderanno i seguenti parametri:

1. COD
2. BOD5
3. Sospesi totali

4. Solidi sedimentabili
5. Azoto ammoniacale
6. Azoto nitroso
7. Azoto nitrico
8. Fosforo totale
9. Piombo
10. Zinco
11. Idrocarburi totali

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 3 - allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.

Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodi di prelievo	Metodo misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	COD, BOD, Solidi sospesi, sedimentabili, azoto ammon. nitroso e nitrico, fosforo, piombo, zinco, idrocarburi totali	APAT metodo n. 1030	APAT – CNR IRSA INCERTEZZA $\pm 0,5 \%$	Annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Sistemi di depurazione

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Disoleator e e vasche di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico nel canale di scolo	Verifica livelli di saturazione e (annuale)	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

In particolare il sistema di misura sarà rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC

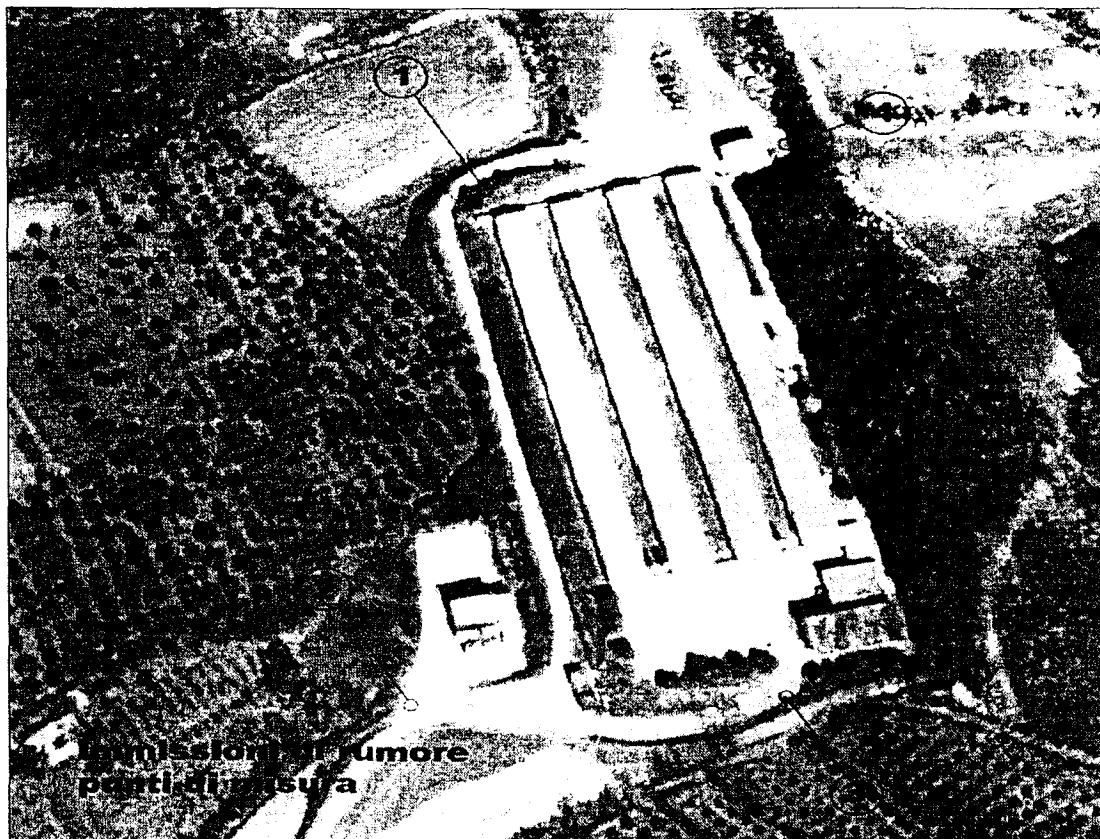
651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, CEI 29-4 per calibratori.

Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.

Dati i risultati delle verifiche strumentali eseguite nel 2007 i livelli di rumore generati dalle attività della

CISAM S.R.L. sono conformi ai limiti applicabili all'area in e (classe III — area di tipo misto).

Pertanto si ritiene congruo un controllo del rumore triennale. In particolare sono previsti quattro postazioni di misura dislocati al perimetro aziendale.



Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di	3	Nessuna sorgente	Si veda l'aerofoto	D.M. 16/3/98

aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale		acustica rilevante all'esterno	(triennale)	
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98

Rumore

Postazio- ne di mi- sura	Rumore differen- ziale	Frequen- za	Unità di misura	Metodo di riferimento
1	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti pro- dotti (CER)	Metodo di smaltimen- to/ recupe- ro	Modalità di con- trollo e di analisi	Modalità di registrazione e tra- missione
Allevamento	Carcasse	Smaltiment o	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Gusci di uova rotte	Smaltiment o	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Contenitori vuoti (CER 150110)	Smaltiment o	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Uffici	Fanghi di serbatoi settici (CER	Smaltiment o	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento

	200304)			commerciale per sottoprodotti di origine animale
Confezionamento uova	Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)	Recupero	SI	Rifiuti conferiti al servizio urbano

Suolo

Acque sotterranee

Per i controlli sulla qualità delle acque sotterranee si dispone di un pozzo spia (dal quale la CISAM emunge le acque destinate all'abbbevaggio dei capi). Si tratta di acque potabili, per le quali è previsto un solo trattamento consistente nella clorazione. Per tenere sotto controllo la qualità delle acque sotterranee si prevede un controllo semestrale delle acque sotterranee prelevate al pozzo spia presente in azienda.

Pozzo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo spia	pH, cloro residuo, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, colore, torbidità, microrganismi vitali a 36 °C ed a 22 °C, clostridium perfringens, coliformi totali, escherichia coli, enterococchi, ferro, alluminio, odore, sapore, conducibilità, idrocarburi totali	Si consulti l'allegato rapporto di prova	Semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazioni delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Spandimento effluenti sul suolo

Le attività di spandimento della pollina sono eseguite secondo le indicazioni del PUA, ed in ogni caso applicando le norme di buona pratica agricola, rispettando i tempi di incorporazione per ridurre le emissioni di ammoniaca. L'apporto di azoto ai terreni è compatibile con le dimensioni delle aree in uso ed inoltre le stesse aree non rientrano tra quelle vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Si prevede un controllo semestrale, in occasione del conferimento della pollina siti adibiti allo spandimento, per verificare la corretta applicazione delle norme di buona pratica agricola (D.M. 19/4199).

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi (idrici ed energetici), sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparec-	Parametri e frequenze	Metodo di riferi-
----------	----------	-----------------------	-------------------

	chiatura	Parametri	Fre- quenza controlli	Fase	Modalità di con- trollo	mento
Abbeveraggio	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici (mc)	mensile	Abbeveraggio	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	Verifica della efficienza	semestrali	Tutte	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Allevamento	Impianto di essiccazione pollina (tunnel)	Verifica generale della efficienza	mensile	Allevamento	Visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Pulcinaia	Impianto termico	Verifica efficienza combustione	annuale	Pulcinaia	Analitica (analisi combustione)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

4.1.2 Aree di stoccaggio

Sono presenti la vasca di stoccaggio della pollina essiccata ed il serbatoio del gasolio. In entrambi casi sono previsti controlli periodici (prove di tenuta). contenitori di rifiuti prodotti sono ubicati in aree coperte.

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca stoccaggio pollina essiccata	Visivo con ausilio di asta graduata	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Serbatoio gasolio	Sistema a pressione	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Vasche imp. Depurazione acque meteoriche	Visivo con ausilio di asta graduata	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

4.1.3 Verifica realizzazione nuovo impianto di trattamento pollina (MTD)

LA CISAM S.R.L. ha in progetto la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento della pollina in linea con le linee guida di settore in materia di BAT. Per la descrizione dell'impianto si rimanda alla relazione tecnica integrativa ed agli allegati. Sommariamente si tratta di un sistema a tunnel di essiccazione che consente di ridurre, prima del reimpiego, la pollina entro valori di umidità inferiori al 30%. Si prevede una verifica annuale dello stato d'avanzamento dei lavori.

Impianto	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento pollina (MTD)	Verifica avanzamento lavori	Annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CISAM S.r.l.	Dott. Sossio Pezzullo
Autorità competente	Regione Campania- Settore Prov.le Ecologia di Caserta	
Ente di controllo	ARPAC	

5.1.1 Attività a carico di terzi

Per determinate valutazioni la CISAM sri. si avvale di società e/o consulenti terzi. Si ipotizza una validità del piano di cinque anni, salvo diverse determinazioni da parte dell'Ente competente. Nella tabella che segue sono riportati i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alla MTD in corso d'opera (trattamento pollina).

6. CONCLUSIONI

I sistemi di monitoraggio e controllo, laddove previsti, sono mantenuti in perfette condizioni di operatività. Per la strumentazione che necessita tarature periodiche (fonometri, apparecchiature di laboratorio, ecc.), trattandosi di apparecchiature di proprietà di ditte terze, la CISAM srl. si impegna a qualificare i propri fornitori di servizi ambientali anche attraverso l'acquisizione di eventuali documenti comprovanti l'idoneità professionale (qualifiche, iscrizioni all'Albo, ecc.) e quant'altro sia opportuno per avere rilevazioni accurate, in particolare in merito alle emissioni aeriformi ed agli scarichi.

L'impianto di trattamento della pollina prodotta (MTD) in progetto, è descritto nella relazione tecnica integrativa di cui questo piano costituisce un allegato.

La gestione rifiuti sarà eseguita secondo la disciplina del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (contenitori a tenuta per il deposito temporaneo, registri di carico e scarico, formulari di identificazione, ecc).

Tutte le informazioni che saranno acquisite a seguito dell'approvazione del presente Piano, saranno conservate su supporto cartaceo ed informatico per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità competente con la frequenza che essa riterrà fissare in sede di rilascio del provvedimento AIA. Entro il termine che l'Autorità competente vorrà stabilire sarà trasmessa alla stessa autorità, se prevista dal provvedimento AIA, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nello stesso provvedimento di autorizzazione.